

PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICO REGIONALE

PAUR

(Art. 27bis D.Lgs. 152/06)

PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE

DETERMINA N. 247 PROT. 6663/2019 DEL 30.01.2019

COME VOLTURATA DALLA DETERMINA N. 380

PROT. N. 10196 DEL 26.02.2021

DOCUMENTO

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA



Rev.	Data	Emissione	Descrizione e Revisioni
0	05.10.21	D.Massaro	Prima emissione



"Piano di Gestione Operativa "

Rev. 3

Aggiornamento in seguito

Alle richieste di Città Metropolitana

del 30 aprile 2020



Redatto da:

Ing. Gian Franco Soffiotto



Gianfranco Soffiotti

INDICE

PREMESSE

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

1. *le procedure di pre-accettazione, accettazione, pesatura, caratterizzazione dei rifiuti in ingresso*
 - 1.1. *Controlli di tipo amministrativo*
 - 1.2. *Caratterizzazione del materiale in ingresso*
 - 1.3. *Controllo del processo di scarico.*
 - 1.4. *Controllo analitico*
 - 1.5. *Stoccaggio dei materiali in ingresso al civico 56*
 - 1.6. *Stoccaggio dei materiali in ingresso al civico 41*
2. *Descrizione del processo di carico e spedizione*
3. *Gestione dei flussi in ingresso ed uscita secondo il regolamento "end of waste"*
4. *Sistema di trattamento e raccolta delle acque e aspirazione e trattamento dell'aria*
5. *Possibili non conformità e misure correttive*
 - 5.1. *Zona di ricezione dei carichi e stoccaggio*
 - 5.2. *Zona di trattamento e carico del rifiuto*
6. *Quadro sinottico*
7. *Componenti ambientali*
8. **CONCLUSIONI**

ALLEGATI

PREMESSE

Il Piano di Gestione Operativa è uno degli elaborati tecnici di progetto previsti dall'allegato A -"Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del Progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti"- alla D.G.R.V. N. 2966 del 26/09/06 (attuativa di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 22 della L.R. N. 03/2000).

Secondo quanto richiesto dalla norma, il Piano di Gestione Operativa (P.G.O.) dovrebbe contenere indicativamente le seguenti informazioni:

- modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento;
- procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso (controllo del formulario, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);
- modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento.

Per quanto concerne l'impianto in discussione, il Piano di Gestione Operativa è parte integrante del Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.) previsto dalla normativa. Infatti con D.G.R.V. N. 242/10, la Regione Veneto ha stabilito le modalità per integrare nel P.M.C. i diversi strumenti di controllo previsti dalle diverse norme, al fine di meglio identificare le attività che devono essere svolte e monitorate. Nel merito, l'Allegato D alla D.G.R.V. N. 242/10 cita: "Nel caso in cui l'azienda sia sottoposta solamente alla normativa IPPC è opportuno che gli aspetti esposti nel capitolo 2 (Piano di Gestione Operativa) siano parte integrante del PMC, in relazione alle dimensioni e all'attività dell'impianto", e anche "l'azienda è tenuta a presentare documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione"; il P.M.C. è pertanto integrato con "procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente".

Pur rimandando al Piano di Monitoraggio e Controllo per gli opportuni approfondimenti, di seguito si riporta un estratto contenente le procedure implementate relativamente al Piano di Gestione Operativa.

Ecopatè implementa inoltre tutte le procedure previste dal Sistema di Gestione Ambientale ISO 14'001. La normativa prevede che gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possano sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo (art. 5, comma 5, del D.Lgs 59/05).

Nel corso del mese di Luglio 2014 Ecopatè ha ottenuto (ed ha successivamente mantenuto con i vari rinnovi periodici) la certificazione per il sistema integrato Qualità Ambiente e Sicurezza per le rispettive norme:

- UNI EN ISO 9001
- UNI EN ISO 14001
- BS OHSAS 18001

Si vedano a tale proposito i certificati allegati.

Ha inoltre ottenuto la certificazione "end of waste", certificato N. 19458



Gianfranco Soffiotti

Il PGO fornisce le informazioni di base relative all'impianto e le indicazioni per la sua gestione; in particolare il PGO indica:

1. le procedure di accettazione, pesatura, caratterizzazione dei rifiuti in ingresso;
2. le modalità di analisi e campionamento dei rifiuti;
3. la gestione operativa dei rifiuti;
4. le modalità di avvio al riutilizzo.

Con nota del prot. n. 14800 del 01.03.2020 l'impresa, in ottemperanza al punto 7 del provvedimento 6663 del 30.01.2019, ha trasmesso copia del Programma Gestione Operativa (di seguito PGO).

L'amministrazione, con atto prot. n. 1511 del 14.01.2020, ha chiesto ad Ecopatè S.r.l di inviare una relazione volta ad illustrare la prassi adottata per assicurare che i rifiuti conferiti temporalmente prima siano avviati a lavorazione con precedenza rispetto a quelli conferiti dopo.

Con nota prot. n. 14441 del 11.03.2020 l'impresa ha trasmesso copia della richiesta relazione dalla quale si evince che:

- ogni box è individuato per lo stoccaggio di un singolo CER. Si specifica che il quantitativo settimanale di rifiuti in ingresso è di circa 3.800/4.200 tonn e che, considerando una capacità di trattamento di 840 t/g, tutte le partite di rifiuti in ingresso sono lavorate entro la settimana. L'azienda dichiara inoltre che nel caso rimanessero delle giacenze queste saranno lavorate con precedenza la settimana successiva;
- il palista di turno con l'uso della pala meccanica carica le tramogge di carico dando "la precedenza alla lavorazione dei carichi conferiti prima rispetto ai carichi entrati temporaneamente dopo".

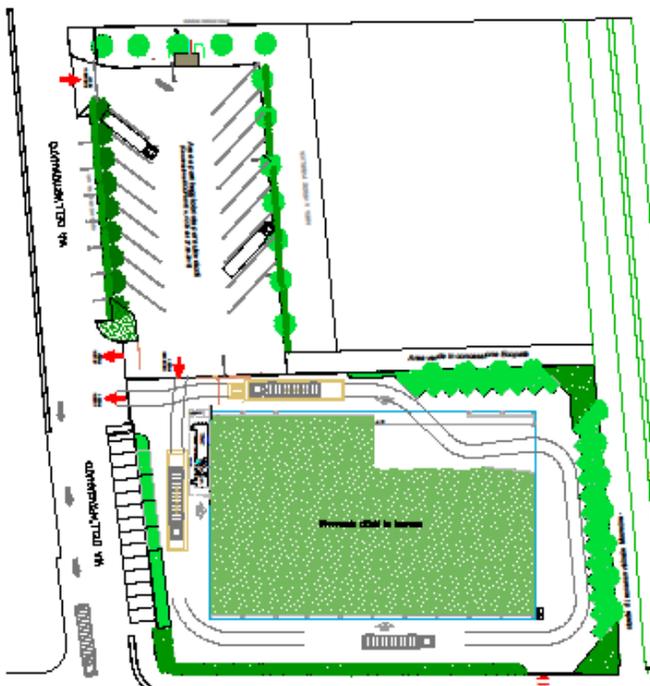
La Città Metropolitana di Venezia, con richiesta del 30.04.2020, ha chiesto all'azienda la trasmissione di un nuovo Programma di Gestione Operativa che prenda in carico anche le integrazioni trasmesse l'11.03.2020, consistenti una relazione volta ad illustrare la prassi adottata per assicurare che i rifiuti conferiti temporalmente prima siano avviati a lavorazione con precedenza rispetto a quelli conferiti dopo.

La presente revisione del PGO è stata redatta per ottemperare a questa richiesta.



Gianfranco Soffitto

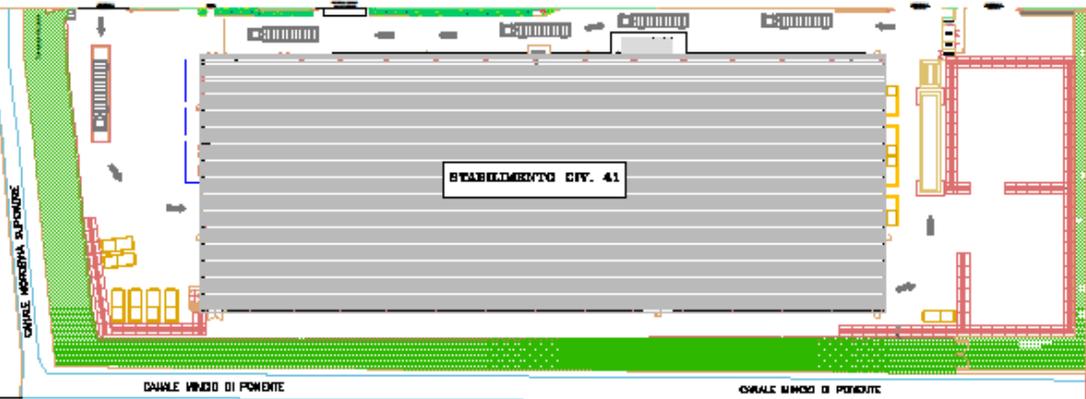
INQUADRAMENTO GENERALE



VA DELL'ATTORNAMENTO

VA DELL'ATTORNAMENTO

VA DELL'ATTORNAMENTO



CANALE MARONINA S/PONENTE

CANALE MINO DI PONENTE

CANALE MINO DI PONENTE

VA CIVILIA

VA CIVILIA



Presso l'impianto del civico 41 è autorizzato l'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 26 della L.R. 3/2000, dell'impianto di gestione di rifiuti per lo svolgimento delle seguenti operazioni degli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

R5: Trattamento di vetro cavo proveniente da raccolte differenziate per la produzione di Vetro Pronto Forno (VPF) in conformità al Regolamento U.E. 1179/2012/UE;

R13: Messa in riserva per i rifiuti in ingresso destinati a trattamento presso l'impianto e per i rifiuti prodotti dall'attività destinati a recupero presso altro impianto;

D15: Deposito preliminare, limitatamente allo stoccaggio presso l'impianto dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e destinati allo smaltimento presso altro impianto,

L'atto autorizzativo è costituito dalla determina n. 247/2019 prot. N. 2019/6663 del 30.1.2019.

Presso l'impianto del civico 56 è autorizzato lo svolgimento delle seguenti operazioni dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- R13 messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed esitati dall'operazione sotto indicata per sottoporli all'operazione R5 presso l'impianto di Via dell'Artigianato n. 41 a Musile di Piave (Ve)
- R12 accorpamento unione di rifiuti in ingresso individuati con il medesimo codice CER, con caratteristiche chimico – fisiche e/o merceologiche analoghe e provenienza diversa

L'atto autorizzativo è costituito dalla determina n.3042/2019 prot. N. 2019/65903 del 11.10.2019.

Il nuovo impianto di stoccaggio di rottame di vetro è situato al civico 56 dall'altro lato della strada rispetto all'attuale impianto di via dell'Artigianato 41 di cui la stessa impresa è titolare.

All'insediamento si accede dall'area a parcheggio di via dell'Artigianato, in concessione dal Comune, attraverso idonei accessi dotati di cancelli elettrici, di sbarre con segnale semaforico di consenso al transito e divisi per ingresso e uscita.

La viabilità di accesso al parcheggio è quella realizzata all'interno dell'area PIP della Zona Industriale – Artigianale del Comune di Musile di Piave, cui si accede dalla S.S. 14 "Triestina" percorrendo via delle Industrie, via Maestri del Lavoro e via dell'Artigianato, dove al civ. 41 è collocato il capannone che ospita l'impianto di selezione e trattamento del materiale.

In prossimità dell'ingresso è posizionata una pesa sopra terra per le pesate dei mezzi a pieno carico, cui si accede dal parcheggio tramite accesso dedicato, governato da sbarra e consenso semaforico.

La viabilità è a senso unico lungo tutto il perimetro del capannone, interna all'area di proprietà recintata, e percorrendola si accede attraverso un ingresso posto a Nord ad una zona coperta, protetta da muri in c.a. e riservata alle operazioni di carico e scarico.

A scarico-carico effettuato, uscendo dal portone posto a Ovest il mezzo accede ad una seconda pesa, dotata di lavar ruote e sbarra di consenso per il transito; effettuata la pesatura procede verso una uscita dedicata posta in via dell'Artigianato per accedere al civico 41, in caso di trasferimento materiale, oppure proseguire per via Maestri del Lavoro e via delle Industrie per immettersi nella S.S. 14.

L'area riservata alla viabilità interna è completamente recintata, servita da segnaletica visiva e luminosa, dotata di tutti i dispositivi necessari a garantire la sicurezza dei mezzi in movimento e completamente



Gianfranco Soffiotti

sorvegliata da telecamere, i cui dati sono trasferiti nel display di controllo installato nel prefabbricato riservato all'ufficio occupato dal personale preposto all'autorizzazione e al controllo delle movimentazioni interne.

Inoltre idonei dispositivi acustici e luminosi assistono gli autisti e ed il personale adibito alle operazioni di carico-scarico durante la movimentazione dei mezzi e delle macchine operatrici, garantendo un livello elevato di sicurezza, in rispetto delle norme vigenti e degli standard previsti dal programma SIBELCO per le proprie attività (ricordiamo che ECOPATE' è integrata nel Gruppo SIBELCO)

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO IMPIANTO CIVICO 41

L'impianto è destinato a trattare 840 t/d di rifiuto in ingresso (come da determinazione N.6663/2019 del 30/01/2019 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, per un totale di 220.000 t/anno.

La capacità complessiva istantanea dello stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto, e del deposito del Vetro Pronto Forno è riportata nella tabella sottostante

Tipologia	Quantità massima stoccaggio/ deposito istantaneo
Rifiuti in ingresso: vetro cavo selezionato – VL	6.000 t
Rifiuti in uscita	628 t
Vetro Pronto Forno (Via dell'Artigianato 41)	6.129 tonn
Vetro Pronto Forno (Via dell'Artigianato 54)	13.500 tonn

RIFIUTI PRODOTTI (IMPIANTO CIV. 41)

I rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto, stoccabili presso l'impianto in deposito preliminare (D15) oppure in messa in riserva (R13), nelle aree identificate nella planimetria allegata per singola tipologia e separatamente dagli altri rifiuti presenti in impianto, nel rispetto dei quantitativi massimi di cui al precedente sono identificati nella tabella sottostante. Eventuali altri rifiuti occasionalmente prodotti dall'attività autorizzata, diversi da quelli di cui all'elenco riportato nel presente punto, potranno essere stoccati separatamente ed apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile e nel rispetto del quantitativo massimo individuato al punto 19. Dovrà inoltre esserne data comunicazione alla Città metropolitana ed all'ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia entro 48 ore dal momento in cui vengono generati.

CER	DESCRIZIONE
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro fine $\leq 2\text{mm}$
191205	Vetro lastra di scarto
191209	Inerti (KSP)
191212	Sovvalli



POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO DEL CIVICO 56

Gianfranco Soffiotto

La massima capacità complessiva della messa in riserva dei rifiuti presenti istantaneamente in impianto è fissata in **12.600 t**.

Le tipologie di rifiuti conferibili e le operazioni effettuabili sono quelle individuate nella tabella che segue

Codice CER	Denominazione del rifiuto	Codifica operazione di recupero (All. B Parte IV D.Lgs.152/2006 e smi)
150106	Imballaggi in materiali misti	R12 ^{accorpamento} /R13
150107	Imballaggi in vetro	R12 ^{accorpamento} /R13
191205	Vetro	R12 ^{accorpamento} /R13
200102	Vetro	R12 ^{accorpamento} /R13

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

1. le procedure di pre-accettazione, accettazione, pesatura, caratterizzazione dei rifiuti in ingresso

Il “Piano di controllo dei rifiuti” è suddiviso in tre classi principali:

- pre-accettazione;
- accettazione - controllo;
- registrazione;

Ogni attività comporta un’azione o una sequenza di azioni (procedure) che le persone responsabili dovranno eseguire.

Ciascuna azione o serie di azioni trova riscontro in un documento (contratto, modulo, cartellino, registro).

Nel seguito vengono descritte brevemente le attività che rientrano in ciascuna delle aree sopra menzionate.

Pre-accettazione

Trattasi della fase preliminare, sulla base della quale vengono avviate le procedure necessarie per l’accettazione di una data tipologia di rifiuti da un determinato utente; tutto si svolge prima che il primo carico di materiali venga conferito al deposito.

Accettazione

La procedura di controllo in fase di accettazione dei rifiuti prevede verifiche di tipo amministrativo, quantitativo e qualitativo.

Il materiale in ingresso giunge all’impianto caricato su automezzi di varia tipologia (tutti dopo verifica autorizzativa al trasporto dei rifiuti), che una volta entrati dal cancello, vengono avviati alla pesatura per la registrazione del peso e il controllo dei documenti di accompagnamento (formulari o bolla ecologica). Vengono quindi indirizzati alla zona di scarico del rifiuto interna al capannone di lavorazione

1.1. Controlli di tipo amministrativo

I documenti di riferimento sono costituiti da:

- FIR: Il formulario di identificazione del rifiuto è il documento che deve obbligatoriamente accompagnare i rifiuti durante il loro percorso dal luogo di produzione fino all’impianto di smaltimento o di trattamento/recupero. Il formulario deve riportare:

- la ragione sociale del produttore e indirizzo del luogo in cui il rifiuto viene prodotto;
- la ragione sociale del destinatario ed indirizzo dell’effettivo luogo di destinazione del rifiuto;
- la ragione sociale del trasportatore;
- la descrizione, codice CER, stato fisico e quantità del rifiuto;
- l’autorizzazione dei soggetti interessati, destinazione del rifiuto, peculiarità del trasporto;
- la data e ora di inizio del trasporto;
- le firme dei soggetti interessati.

Gianfranco Soffiotti

I controlli specifici che verranno effettuati al momento del conferimento sono costituiti da:

- verifica della corretta compilazione del formulario;
- verifica dell'autorizzazione del trasportatore e della compatibilità del rifiuto trasportato con l'autorizzazione dell'impianto;
- verifica di corrispondenza del codice CER con i codici autorizzati;

Qualsiasi movimento di rifiuti sia in ingresso che in uscita dal deposito deve essere registrato su apposito registro bollato secondo le prescrizioni di legge. I registri bollati di carico e scarico devono essere tenuti in originale presso gli uffici della Ditta.

I registri sono stampati in originale e bollati e vengono tenuti presso l'Ufficio competente, unitamente ad una copia conforme, in carta semplice.

Saranno comunque disponibili, presso l'Ufficio Accettazione del Deposito i seguenti documenti:

- Registro di carico e scarico del materiale conferito all'impianto
- Registro di carico del materiale trasferito all'impianto lavorazione al civico 41
- Registro scarichi non accettati.

Per i registri gestiti su base informatica, sono previste le seguenti operazioni:

- Stampa provvisoria dai registri di carico e scarico, a fine giornata, da parte dell'addetto alle pese.
- Controllo della corrispondenza dei dati contenuti nella "bolla peso" e di quelli riportati nel Registro di carico e scarico (nel caso di valori discordanti, vengono effettuate le debite correzioni, prima della stampa definitiva nel registro bollato).

- Stampa definitiva del registro bollato sul quale vengono riportati i seguenti dati:

- data
- peso netto
- numero progressivo annuale del movimento
- numero progressivo giornaliero bolla peso
- tipologia e codice di identificazione del rifiuto
- tipo e capacità del contenitore
- ragione sociale, sede legale del produttore, luogo di produzione del rifiuto
- ragione sociale, sede legale trasportatore, estremi autorizzazione al trasporto, targa automezzo
- ragione sociale, sede legale destinatario, luogo di destinazione rifiuto, estremi autorizzazione
- quantità totale di rifiuti conferiti nel giorno.

1.2. Caratterizzazione del materiale in ingresso

L'impianto tratta rifiuto a matrice vetrosa proveniente dai circuiti della raccolta differenziata da aree urbane o da insediamenti produttivi o da altri impianti di pre-selezione. Si tratta essenzialmente di vetro cavo, cioè di contenitori per liquidi, la cui provenienza, pur essendo difficilmente definibile, si può ricondurre a due flussi principali:

1. Rottame di vetro, cioè rifiuto vetroso già sottoposto a cernita, proveniente da impianti di selezione, ma con un grado di pulizia ridotto e che necessita di ulteriore affinazione;
2. V-L, cioè Vetro-Lattine, ossia il contenuto di campane e cassonetti stradali in aree dove si effettua la raccolta del vetro unitamente ai contenitori metallici ferrosi e non (es. alluminio).

I due flussi considerati, sulla base dei dati storici di conferimento, rappresentano rispettivamente il 30% ed il 70% del totale.

Le modalità di controllo, accettazione e gestione del rifiuto conferito in impianto sono governate dalla procedura "GESTIONE DELLO SCARICO, STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PRIME".

La procedura si applica a tutto il processo logistico, a partire dalla programmazione, fino all'ingresso e alla spedizione dei materiali selezionati.

Le modalità operative sono:

1.3. Controllo del processo di scarico.

○ **Programmazione**

Il venerdì il personale dell'ufficio logistica controlla il programma ingressi /uscite settimanali (documento QHSE-LOGI.004). Contestualmente si verifica che sia arrivato il fax (o mail) del programma degli arrivi da Ecoricicli o da altro fornitore e si aggiorna il programma summenzionato

○ **Arrivo del camion / controllo formulario**

Tutti i camion si recano al parcheggio Ecopatè per l'attesa del proprio turno. Dopo aver parcheggiato l'autista si reca a piedi presso l'ufficio Accettazione / Ricevimento al civ. 41. Qui si presenta e fa visionare il formulario all'addetto ufficio pesa che, controlla l'esatta compilazione, verifica l'uso dei DPI richiesti e lo restituisce all'autista.

In questa fase l'autista compila la prima parte del modulo QHSE PESA.001 "Autorizzazione allo scarico" indicando:

- Data e ora di arrivo
- Ragione sociale trasportatore
- Targa mezzo
- Targa rimorchio
- Cognome e nome autista
- Ragione sociale produttore rifiuto trasportato

Il modulo parzialmente compilato viene restituito all'addetto ufficio pesa che dopo averlo controllato da autorizzazione allo scarico e invita l'autista ad attendere il proprio turno nel camion in parcheggio Ecopatè. L'autorizzazione allo scarico può riguardare:

- il Civ. 41 (impianto di trattamento)
- Il Civ. 56 (impianto di stoccaggio)

Per entrambi i civici le operazioni da svolgere sono:

○ **Peso mezzo in ingresso**

Una volta che il mezzo è salito in pesa viene pesato al netto dell'autista.

○ **Fine compilazione e consegna del buono di scarico**

L'autista riconsegna all'addetto dell'Ufficio Pesa il formulario, quest'ultimo prende visione del carico in ricezione e completa la compilazione del modulo QHSE PESA.001 "Autorizzazione scarico", evidenziando:

- il produttore,
- la tipologia del materiale da scaricare
- il consenso all'accesso all'impianto

Devono essere apposte due firme: dall'addetto ufficio pesa e dal conducente.



Gianfranco Soffiotti

L'addetto dell'Ufficio Pesa consegna il modulo "Autorizzazione Scarico" QHSE PESA.001 all'autista. A questo punto il mezzo si può recare allo scarico.

- **Fase di scarico.**

L'autista presenterà il buono di scarico all'addetto palista che lo autorizzerà allo scarico fornendo indicazioni sul punto di scarico del prodotto, lo stesso firmerà il buono di scarico e lo riconsegnerà all'autista.

- **Controlli Qualità fase di scarico.**

L'addetto palista (o il capo turno) effettuerà una prima verifica visiva della qualità del rifiuto ricevuto e compilerà il rispettivo spazio nel modulo "Ricevimento e identificazione visiva del rifiuto" e Verifica visiva qualità e accettazione del rifiuto". Evidenzierà anche il box di scarico e di stoccaggio e firmerà il modulo per avvenuto ricevimento rifiuti.

- **Consegna buono di scarico.**

A scarico ultimato il trasportatore porta il camion sulla pesa, spegne il mezzo e a piedi si reca a consegnare il buono di scarico che sarà firmato dall'addetto pesa ed allegato al formulario.

- **Peso mezzo dopo scarico.**

L'addetto dell'Ufficio Pesa provvederà a pesare il mezzo dopo lo scarico per stabilire il peso netto del prodotto scaricato. In ingresso si registra il peso riscontrato da Ecopatè.

1.4 Controllo analitico

Sui conferimenti di rifiuti il gestore effettuerà dei controlli volti a riscontrare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto.

La determinazione N. 6663/2019 prescrive (punto 20) che i rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere ricevuti solo se accompagnati da specifica caratterizzazione di base del rifiuto, che deve consentire di individuarne con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche e le caratteristiche di pericolo per i rifiuti pericolosi. Detta caratterizzazione deve essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente dal produttore originario e provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto, nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale e comunque ripetuta ogni qualvolta il ciclo di produzione del rifiuto subisca variazioni significative. La caratterizzazione del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogni qualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto della caratterizzazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dall'impresa.

A titolo indicativo si esplicita che vengono effettuate anche analisi sul materiale in ingresso da parte della Stazione Sperimentale del Vetro, commissionate da CO.RE.VE.

Prescrive inoltre al punto 21 che non potranno essere ricevuti rifiuti urbani provenienti da civili abitazioni, nell'ambito della Regione Veneto, se non conferiti da soggetto munito di tutte le abilitazioni previste dalla vigente normativa, ivi incluso l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L.R. 52/2012.

Come previsto dalla tabella 1.1.2 del P.M.C. , l'azienda esegue, mediante il laboratorio esterno Lecher, delle analisi a spot dei rifiuti in ingresso, mediante le procedure di campionamento MA 1195 e le metodiche analitiche PO 076

Tabella 1.1.2- Analisi rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Tutti	Tutti	Frazione Vetrosa	% p/p	Lecher MA 1195	Lecher PO 076	Annuale salvo eccezioni	Certificato analitico	NO
		Frazione Imballaggi						
		Frazione ceramica, sassi, porcellana, vetro accoppiato, retinato, al Pb,						
		Impurità, organico, manufatti non imballaggi						

1.5. Stoccaggio dei materiali in ingresso al civico 56

Per lo stoccaggio del materiale presso il nuovo capannone (civ. 56) è prevista un'area all'interno del capannone delimitata da muri in c.a. altezza 8 m., alla quale si accede dall'ingresso a Nord.

Tale area geometricamente irregolare ha una superficie in pianta di ~ 1900 m² e sarà in grado di ricevere fino a 12600 m³ di materiale (tenuto conto del naturale declivio del materiale verso la zona di scarico e stimato pari a 45°); considerando che il peso medio del materiale in ingresso è pari a ~ 1,00 tn/m³, il nuovo deposito sarà in grado di ospitare fino a 12.600 t di materiale.

Per garantire la corretta separazione tra i codici CER lo stoccaggio potrà essere suddiviso internamente attraverso setti mobili costituiti da blocchi prefabbricati in calcestruzzo di tipo strutturale dim. 80x80x160 cm. con altezza massima 8 m.

Considerato che l'impianto di trattamento ha una potenzialità di lavorazione a regime massimo di 840 t/giorno, lo stoccaggio del materiale in ingresso presso il nuovo capannone è in grado di assicurare una autonomia operativa all'impianto di circa 15 gg lavorativi.

OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEL MATERIALE AL CIVICO 56

Il mezzo che trasporta i rifiuti in ingresso, una volta effettuate tutte le operazioni di accettazione controllo pesatura e registrazione del carico, si avvia nell'area di scarico del materiale posta all'interno del capannone.

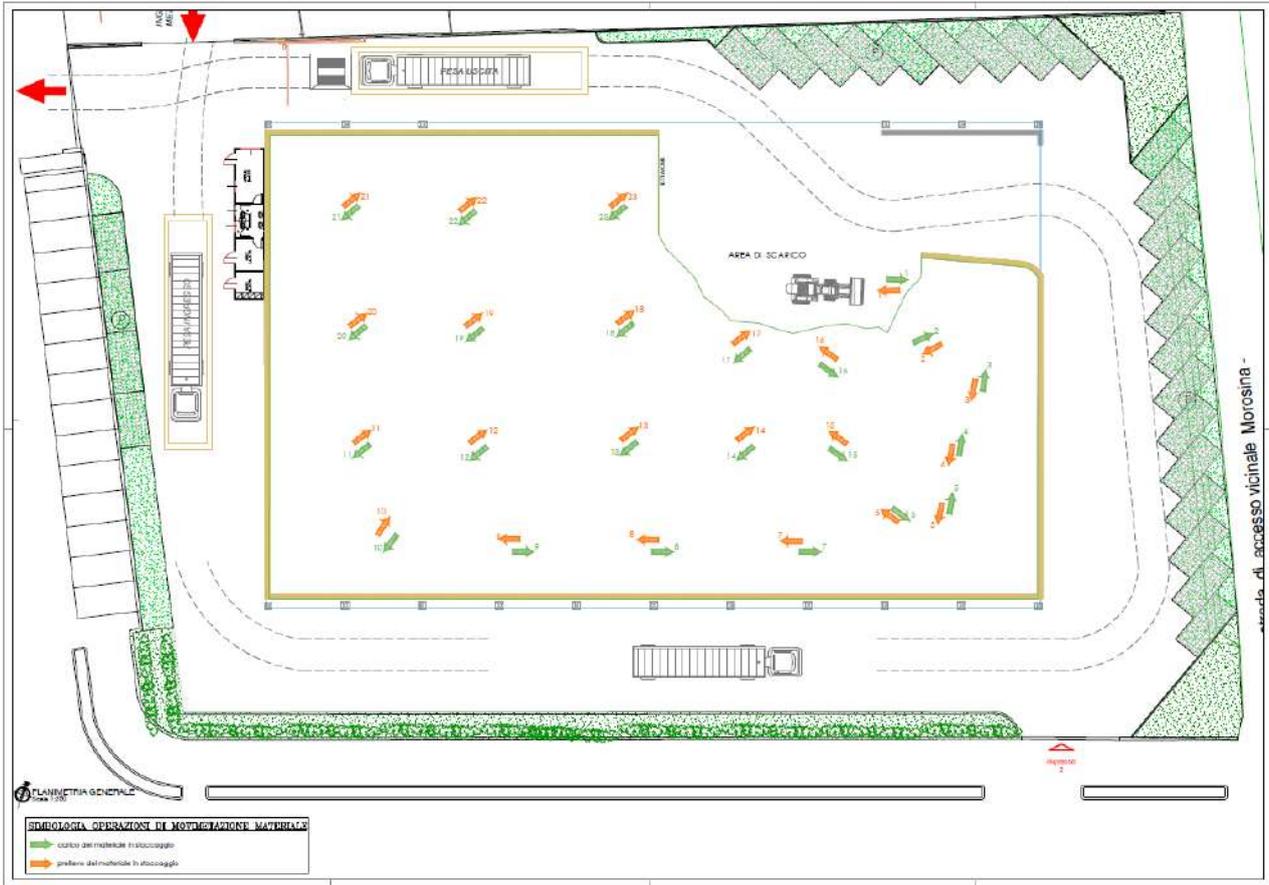
Una volta all'interno del capannone il mezzo si predispose allo scarico in area dedicata, così come indicata dal responsabile dello stoccaggio.

Il materiale scaricato sarà movimentato dalla pala meccanica che provvederà ad accatastarlo in uno o più cumuli, a seconda delle partite conferite, seguendo un senso orario o antiorario all'interno dell'area destinata.

Quando sarà necessario avviare del materiale allo stabilimento del civ. 41, lo stesso sarà prelevato tramite pala e caricato su camion partendo dal cumulo ove è stato depositato per primo e ripercorrendo il medesimo percorso, in modo da garantire una gestione secondo la regola del "first in-first out".

Qualora venga ricoverato materiale identificato con CER diversi, saranno realizzati dei box di stoccaggio dedicati, opportunamente identificati da idonea cartellonistica, tramite l'uso di setti mobili.

Si allega planimetria esemplificativa dell'area di stoccaggio indicando con opportuna simbologia un'ipotesi di percorso di accumulo e prelievo del materiale.



1.6. Stoccaggio dei materiali in ingresso al civico 41

L'area di stoccaggio del materiale in ingresso nel civico 41, è costituito da 5 box delimitati con setti mobili. All'interno dei Box possono essere stoccati tutti i codici EER autorizzati all'ingresso. L'attuale divisione dei codici EER nei 5 box è la sotto riportata:

- Box 01 (1A) EER 19 12 05
- Box 02 (1B) EER 15 01 06
- Box 03 (1C) EER 15 01 07
- Box 04 (1D) EER 20 01 02
- Box 33 (1E) EER 15 01 07

La programmazione settimanale degli ingressi, gestita dall'ufficio logistica Ecopatè, prevede l'ingresso di circa 3.800,00 / 4.200,00 ton di rifiuti, in base alle richieste ricevute dai vari produttori. Questi quantitativi sono calcolati e dosati tenendo conto della potenzialità di lavorazione dell'impianto. L'impianto può lavorare fino a 840 ton al giorno e quindi con una potenzialità di lavorazione massima di:

- 4.200 ton su 5 gg
- 5.040 ton su 6 gg
- 5.880 ton su 7 gg

Le potenzialità di lavorazione sono più alte rispetto gli ingressi previsti; E quindi, tutte le partite di rifiuti consegnate vengono settimanalmente portate in lavorazione. Nel caso ci fossero degli avanzi di stoccaggio settimanali, per causa di fermi impianto non prevedibili o altre cause non controllabili dalla gestione, saranno portati in lavorazione con precedenza rispetto agli ingressi della settimana successiva.

OPERAZIONI DI RICEVIMENTO DEL MATERIALE (INGRESSO)

Il mezzo che trasporta i rifiuti autorizzati in ingresso:

CER	Descrizione
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
191205	Vetro
200102	Vetro

una volta effettuate tutte le operazioni di accettazione controllo, pesatura e registrazione del carico, si avvia nell'area di scarico del materiale posta all'interno del capannone civ.41.

All'interno del capannone il mezzo si predispone allo scarico in area dedicata, così come indicata dall'addetto al controllo stoccaggio (palista).

- Box 01 (1A) EER 19 12 05
- Box 02 (1B) EER 15 01 06



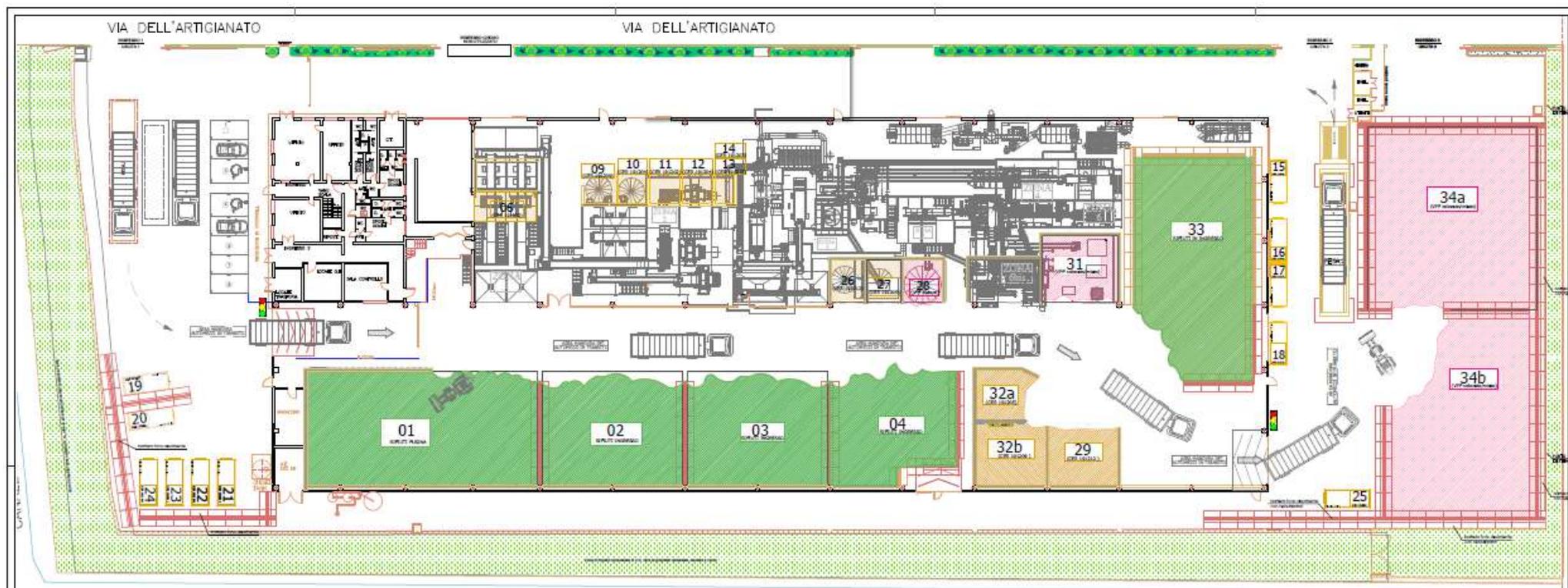
- Box 03 (1C) EER 15 01 07
- Box 04 (1D) EER 20 01 02
- Box 33 (1E) EER 15 01 07

Il materiale scaricato sarà movimentato dalla pala meccanica che provvederà ad accatastarlo nel box destinato.

OPERAZIONI DI LAVORAZIONE DEL MATERIALE

Il capo turno con il benestare del responsabile di produzione danno indicazione al palista del box di lavorazione, il quale provvederà al caricamento dell'impianto per portare in lavorazione il rifiuto stoccato nel box stabilito. Con l'uso della pala meccanica vengono caricate le tramogge di carico; per ogni box, che contiene un unico codice EER, deve essere data precedenza alla lavorazione dei carichi conferiti prima, rispetto ai carichi entrati temporaneamente dopo.

PLANIMETRIA AREA STOCCAGGI



2. Descrizione del processo di carico e spedizione

○ Carico camion e spedizione

La spedizione via camion viene effettuata nel pieno rispetto della normativa vigente (DL 286/05). Si applica alla materia prima e ai rifiuti. Il processo può essere definito per fasi.

○ Ricevimento ordini

- L'ufficio logistica office riceve via mail o via fax gli ordini dai clienti e provvede a programmare le uscite della settimana successiva compilando il modulo QHSE LOGI 001 (Uscite VPF misto) oppure QHSE LOGI 002 (Uscite VPF bianco), indicando il cliente, la destinazione, tipologia di prodotto e in caso di franco partenza su indicazione del cliente anche il trasportatore.
- Nel caso di spedizioni di rifiuti viene invece compilato il modulo QHSE LOGI 003 indicando la tipologia del rifiuto divisa per codice CER, il destinatario e le quantità.

○ Arrivo del camion

Tutti i camion si recano al parcheggio Ecopatè per l'attesa del proprio turno. Dopo aver parcheggiato l'autista si reca a piedi presso l'ufficio Accettazione / Ricevimento al civ. 41.

○ Controllo documenti

L'ufficio pesa controlla che il viaggio sia inserito nella programmazione settimanale e che tutte le informazioni siano concordanti. Se tutto risulta in regola viene dato il consenso allo scarico.

L'addetto spedizione verifica l'uso dei DPI richiesti.

L'autista torna nel parcheggio e attende il proprio turno.

○ Verifica tara

Una volta che il mezzo è salito in pesa viene registrata la tara del mezzo al netto dell'autista. A piedi l'autista si reca di nuovo all'ufficio pesa.

○ Consegna buono di carico

Una volta inserita la tara a sistema all'autista viene consegnato dall'ufficio pesa il buono di carico (documento QHSE PESA.002).

Il buono di carico deve riportare :

- i dati del trasportatore,
- il destinatario,
- la tipologia del materiale da caricare,
- il consenso all'accesso all'impianto

Devono essere apposte due firme: Ufficio Spedizione e conducente. A questo punto il mezzo si può recare al carico.



- **Verifica pulizia mezzi**

La verifica del mezzo, preliminare al carico, dal punto di vista della pulizia, è di competenza del responsabile dell'impianto, il quale verifica la pulizia dei mezzi e lo annota nella parte dedicata del modulo QHSE.PESA.002.

- **Carico del mezzo**

L'autista si reca nel punto di carico indicatogli dall'ufficio spedizioni che nel frattempo ha avvisato l'addetto al carico dell'arrivo del mezzo.

L'autista scende e consegna il buono di carico all'addetto che prende nota del prodotto da caricare, della quantità e del box di prelevamento. Firma il buono e lo riconsegna all'autista che a questo punto risale sul mezzo e attende che si completi l'operazione di carico. A questo punto sale sulla pesa di uscita attende il semaforo verde, spegne il mezzo e a piedi si reca a ritirare i documenti di trasporto presso l'ufficio pesa.

- **Ritiro documenti di trasporto**

L'autista firma il buono di carico, lo riconsegna all'ufficio pesa che lo controfirma e lo allega al documento di trasporto, poi compila i documenti di trasporto che l'autista firmerà. Se invece il peso non è corretto l'ufficio spedizioni rimanderà il mezzo nel punto di carico per modificare la quantità caricata.

Si chiarisce che i documenti cambiano a seconda che si tratti di uscite di materie prime o di uscite di rifiuti. Nel primo caso il materiale in uscita viene accompagnato da un DDT, nel secondo caso da un Formulario. L'ufficio pesa controlla che i mezzi in uscita siano tutti "telonati". Non si dà il consenso all'uscita di nessun mezzo se prima non coperto.

DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE.

QHSE PESA 001 – Autorizzazione scarico

QHSE PESA 002 – Autorizzazione carico

QHSE-LOGI.001 – Uscita VPF misto

QHSE-LOGI.002 – Uscita VPF bianco

QHSE-LOGI.003 – Uscita rifiuti

QHSE-LOGI.004 – Previsione programma ingressi settimanali

L'attività di gestione della produzione viene registrata sugli appositi documenti sopra citati.

- **Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:**

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

3. Gestione dei flussi in ingresso ed uscita secondo il regolamento "end of waste"

GESTIONE DEI FLUSSI DEI MATERIALI IN INGRESSO E USCITA SECONDO IL REGOLAMENTO "END OF WASTE" NEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

A.	Origine e Causa:	Indicazione e istruzione della documentazione del Sistema di Gestione Integrato, per la gestione della EoW (Regolamento Ue 1179/2012)
B.	Addetti interessati al processo:	Site Manager Responsabile di Produzione QHS & Sustainability Officer Capo Turno Addetti Ufficio Pesa Addetti Laboratorio "Accreditato Lecher Ricerca e Analisi" Addetto laboratorio analisi Ecopatè
C.	Premessa:	La presente Istruzione viene istituita per riassumere i flussi dei materiali in ingresso e uscita e indicarne i controlli eseguiti con le procedure e modulistiche del nostro Sistema di Gestione Integrato
D.	Esecuzione:	Tutti gli addetti dei vari reparti eseguiranno i loro compiti come da procedure e relativi moduli del Sistema di Gestione Integrato. Sotto viene riportato il flusso delle lavorazioni e i relativi documenti di sistema
E.	Responsabilità:	<ul style="list-style-type: none"> • Site Manager • Responsabile di Produzione • QHS & Sustainability Officer • Addetto laboratorio Analisi Ecopatè

UFFICIO ACCETTAZIONE - PESA	
MATERIALE IN INGRESSO ROTTAME (RIFIUTO)	
CER	DESCRIZIONE CODICE CER
150106	IMBALLAGGI MISTI
150107	IMBALLAGGI IN VETRO
191205	VETRO
200102	VETRO

PROCEDURE	
PG PESA 001	GESTIONE DELLO SCARICO, STOCCAGGIO E MOVIMEN. DELLE MATERIE PRIME
PO 076 (Lecher)	CAMPIONAMENTO, ANALISI, TRASMISS. E ARCHIVIAZ. (VETRO ROTTAME)
MA 1195 (Lecher)	ANALISI MERCEOLOG. DI RIFIUTI E MAT. PRIME SECONDE MONO E MULT.
MODULISTICA	
Doc. QHSE PESA.001	AUTORIZZAZIONE SCARICO
Doc. QHSE PESA.002	AUTORIZZAZIONE CARICO
Doc. QHSE PESA.003	MODULO ANNOTAZIONE SCARICO
Doc. QHSE PESA.004	MODULO ANNOTAZIONE CARICO
Doc. QHSE PESA.005	REGISTRO INGRESSO PERSONALE DITTE ESTERNE
Doc. QHSE PESA.006	BROCHURE INGRESSO ESTERNI
DICH. EOW	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' REG. UE N. 1179/2012

PROCESSO LAVORAZIONE IMPIANTO	
MATERIALI PRODOTTI IN USCITA - RIFIUTI	
CER / MPS	DESCRIZIONE CODICE CER
191202	METALLI FERROSI
191203	METALLI NON FERROSI
191204	PLASTICA E GOMMA
191205	VETRO FINE GRANELLA
191205	VETRO LASTRA SCARTO
191209	INERTI (KSP)
191212	SOVVALLI
VPF MISTO	VETRO PRONTO AL FORNO MISTO
VPF BIANCO	VETRO PRONTO AL FORNO BIANCO

PROCEDURE PRODUZIONE	
PG PRO 001	CONTROLLO DEL PROCESSO DI PRODUZIONE
PG MAN 001	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE
PG PESA 001	GESTIONE DELLO SCARICO, STOCCAGGIO E MOVIMEN. DELLE MATERIE PRIME
MODULISTICA PRODUZIONE	
Doc. QHSE PROD.001/C	COPERTINA REPORT GIORNALIERO PRODUZIONE
Doc. QHSE PROD.001/S	REPORT GIORNALIERO PRODUZIONE
Doc. QHSE PROD.002	PRODUZIONE GIORNALIERA
Doc. QHSE PROD.003	LAVORAZIONE GIORNALIERA
Doc. QHSE PROD.004	MODULO GIACENZE
Doc. QHSE PROD.005	ORDINE DI SERVIZIO PRODUZIONE
Doc. QHSE PROD.007	PULIZIE ORDINARIE IMPIANTO
Doc. QHSE PROD.008	CHECK-LIST IMPIANTO

CONTROLLI PRODOTTI MPS PER EOW	
MATERIALI PRODOTTI IN USCITA MPS (VPF)	
MPS	MATERIE PRIME SECONDE
VPF	VETRO PRONTO AL FORNO

PROCEDURE ANALISI PRODOTTI MPS	
PO 075 (Lecher)	CAMPIONAMENTO, ANALISI, TRASMISSIONE E ARCHIVIAZIONE (VPF)
MA 1195 (Lecher)	ANALISI MERCEOL. DI RIFIUTI E MATERIE PRIME SECONDE MONO E MULTIM.
PO 080 (Lecher)	GESTIONE DEI DATI DELLE ANALISI MERCEOLOGICHE
PG QUA 001	GESTIONE DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI
IO HSE 015	GESTIONE DELLE SEGNALAZ., CONTESTAZ. E NON CONFORMITÀ QUALITÀ
IO HSE 016	ESECUZIONE DEL CAMPIONAMENTO MENSILE PER ANALISI CHIMICA VPF BIANCO
IO HSE 020	ISTRUZIONI DA ATTUARE PER LE CONSEGNE VPF BIANCO VETRELLERIA SEDIVER
MODULISTICA ANALISI PRODOTTI MPS	
DATABASE LECHER	DATABASE LECHER RICERCA E SVILUPPO
Doc. QHSE ANAL.001	ANALISI MERCEOLOGICA MATERIALE IN INGRESSO
Doc. QHSE ANAL.002	ANALISI UMIDITA' MATERIALE IN INGRESSO
Doc. QHSE ANAL.003	RIEPILOGO ANALISI INGRESSO
Doc. QHSE VPF.R.001	ANALISI MERCEOLOGICA VPF RESI VETRELLERIA

4. Sistema di trattamento e raccolta delle acque e aspirazione e trattamento dell'aria

L'area di insediamento sarà dotata di sistemi di raccolta delle acque così suddivisi:

- linee di raccolta acque meteoriche distinte per acque ricadenti sulle coperture e acque sui piazzali, nonché accumulate nella vasca delle pese e nel lavaruote;
- linea di raccolta acque reflue e saponate provenienti dai servizi igienici del prefabbricato.

La gestione degli scarichi idrici prevede la seguente articolazione:

- i reflui provenienti dai servizi igienici sono raccolti nella rete acque nere dell'insediamento e inviati alla rete fognaria esistente in via dell'Artigianato (proprietà Veritas Spa alla quale si chiederà autorizzazione allo scarico) tramite apposito pozzetto Firenze di raccolta e successivo pozzetto di scarico, dove confluiscono anche le acque saponate preventivamente sedimentate in vasca condensa grassi
- le acque meteoriche ricadenti sui piazzali e sulla viabilità interna, nonché sulla vasca delle pese, vengono raccolte da pozzetti e linee dedicate e convogliate in un pozzetto posto a Nord dell'insediamento, collegato alla vasca di disoleazione e sedimentazione (capacità di circa 5 m³). Da questa le acque di prima pioggia, corrispondenti ai primi 5 mm. di precipitazione, vengono accumulate in un'apposita vasca di raccolta con capacità di 12 m³ (> 10 m³ ottenuti moltiplicando la superficie impermeabile per i 5 mm di precipitazione = $1.890 \times 0,005 = 9,45$ m³). Successivamente saranno inviate nell'impianto di depurazione e filtrazione sopraterro comprendente un filtro quarzite e un filtro a carboni attivi, per poi ricongiungersi a quelle di seconda pioggia provenienti dalla vasca di disoleazione attraverso bypass dedicato. Le acque di prima e seconda pioggia riunite in un pozzetto dedicato, a valle della vasca di disoleazione e dell'impianto di trattamento, confluiscono tramite condotta dedicata e successivo pozzetto di campionamento alla rete acque bianche di lottizzazione di via dell'Artigianato, che a sua volta riversa nel canale Morosina Inferiore;
- le acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone sono raccolte in appositi pozzetti e linee dedicate, e da queste riversate nel pozzetto di raccolta acque di piazzale per confluire a loro volta nella condotta acque bianche di lottizzazione di via dell'Artigianato.

A valle delle linee di raccolta delle acque di piazzale sono posizionati i seguenti apparati:

- Vasca di raccolta con sedimentazione e filtro disoleatore;
- Pozzetto con pompa by pass per separazione acque di prima pioggia (da avviare alla vasca di raccolta e al gruppo di filtrazione sopraterro) da quelle di seconda pioggia;
- Vasca di raccolta acque di prima pioggia e gruppo di filtrazione (filtro a quarzite, filtro a carboni attivi e pompa di controlavaggio);
- Pozzetto di raccolta acque di prima e seconda pioggia di piazzale e acque di copertura;
- Linea di scarico;
- Pozzetto di campionatura;
- Pozzetto esterno di scarico in condotta pubblica acque bianche di via dell'Artigianato.

Il progetto non prevede un processo tecnologico di selezione servito da adeguata linea di aspirazione in quanto all'interno del capannone non si effettuano lavorazioni di cernita, ma l'area è interamente dedicata allo stoccaggio ed alla movimentazione dei mezzi di trasporto per operazioni di scarico-carico materiale, e insilaggio in cumulo.

E' altresì presente un impianto sottotrave di nebulizzazione, con funzione di captazione aerodispersi, e deodorazione e profumazione del materiale stoccato.

5. Possibili non conformità e misure correttive

In questo paragrafo sono analizzate le possibili non conformità che si possono verificare sia in fase di gestione che di dismissione dell'impianto e le misure mitiganti e correttive da adottare al fine di risolvere l'episodio indesiderato verificatosi. Nel prosieguo del documento vengono suddivisi

5.1. Zona di ricezione dei carichi e stoccaggio:

In queste sezioni impiantistiche le principali non conformità si individuano nelle zone di gestione degli odori e dei percolati:

- a) **emissione di odori** : l'azienda ha predisposto le seguenti azioni mitiganti e correttive : umidificazione dei cumuli di rifiuti con materiale che possiede caratteristiche deodorizzanti, mantenimento in depressione del capannone, mantenimento delle porte chiuse per quanto possibile, verifica dell'efficienza dei sistemi di captazione e trattamento mediante strumenti di misura del deltaP, pulizia giornaliera di tutta la parte di via esterna in prossimità della proprietà.
- b) **rilascio di percolati** : l'azienda ha provveduto a impermeabilizzare tutte le aree del sito e garantisce l'efficienza e il buono stato di cordolature , caditoie, pendenze, vasche.
- c) **inquinamento dovuto al transito di automezzi non adeguatamente puliti** : l'azienda ha provveduto a realizzare e mantiene in efficienza un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in transito e del telone di copertura del cassone, di umidificazione dei piazzali e della viabilità interna. Effettua inoltre pulizie giornaliere con spazzatrice nelle strade interne ed esterne allo stabilimento annotate su apposito registro.

5.2. zona di trattamento e carico del rifiuto:

Tali aree presentano caratteristiche che possono differire secondo la tecnologia di trattamento impiegata. In linea generale si evidenziano:

- a) **emissione non conforme in atmosfera** : l'azienda per minimizzarne la possibilità provvede a mantenere in efficienza i sistemi di captazione e trattamento delle emissioni; inoltre ha realizzato sui filtri un misuratore di delta P per monitorarne in continuo lo stato di intasamento o la presenza di qualche manica rotta. Periodicamente viene effettuata un'ispezione visiva mediante apertura della parte superiore dei filtri a maniche.
- b) **errore nella gestione dei rifiuti** : l'azienda , per evitare che ci possano essere confusioni in questa gestione, ha Individuato delle aree separate per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto (materiale da trattare, sovvalli..) ed attua una procedura rigorosa di controllo del materiale ricevuto, spedito e del loro destino .

6. Quadro sinottico

Per ogni singolo fattore ritenuto meritevole di monitoraggio, viene prodotta una descrizione secondo lo schema seguente.

Il monitoraggio dell'attività può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

Il quadro sinottico riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive dando informazioni immediate sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo), del controllore terzo. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere inviate all'ente competente secondo i formati concordati e le frequenze stabilite (alla voce 'reporting').

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono a **frequenze minime indicative** da prevedersi nella fase di gestione operativa.

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE
		Autocontrollo	Reporting	Attività
1	COMPONENTI AMBIENTALI			
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita			
1.1.1	Rifiuti in ingresso	Giornaliera	Semestrale	Annuale
1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	Annuale salvo eccezioni	NO	NO
1.1.3	Rifiuti prodotti e analisi	Giornaliera	Semestrale	Annuale
1.1.4	Analisi MPS (VPF)	Giornaliera su campione medio	NO	NO
1.1.5	Controllo radiometrico	NA	NO	NO
1.2	Consumo di risorse idriche			
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	Annuale
1.3	Energia			
1.3.1	Energia consumata	Mensile	Annuale	Annuale
1.4	Consumo Combustibili			
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	Annuale
1.5	Materie Prime			
1.5.1	Consumo di materie	Vedi 1.1.1	Semestrale	Annuale
1.5.2	MPS prodotte	Vedi 1.1.4	Semestrale	Annuale
1.5.3.	Analisi sulle MPS prodotte	Vedi 1.1.4	Semestrale	Annuale
1.6	Matrice aria			
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Settimanale	Annuale	Annuale
1.6.2	Inquinanti monitorati	Polveri	Annuale	Annuale
1.6.3	Emissioni diffuse	Giornaliero	NO	SI
1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	Semestrale	NO	NO
1.6.5	Parametri meteo climatici	NA	NO	NO
1.7	Emissioni in acqua			
1.7.1	Scarichi idrici			
1.7.2	Inquinanti monitorati	Quadrimestrale	Annuale	Annuale
1.8	Suolo e sottosuolo			
1.8.1	Acque di falda	Visivo mensile	NO	NO
1.9	Emissioni rumore			
1.9.1	Impatto acustico	trimestrale	(SI)**	SI
2	Piano di Gestione			
2.1	Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento			
2.2	Impianti di trattamento D8 (trattamento di rifiuti ai fini della produzione di biostabilizzato)			
3	INDICATORI PRESTAZIONE			

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

7 – COMPONENTI AMBIENTALI

7.1 – RIFIUTI in ingresso e prodotti

Tabella 7.1.1 – Rifiuti in Ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Imballaggi misti	15.01.06	Stoccaggio in box dedicato e successiva lavorazione in impianto cernita e selezione	Registrazione quantità e tipologia Analisi di caratterizzazione	Kg	Giornaliera	Letture da bolle e formulari Pesa certificata	SI
Imballaggi In vetro	15.01.07						
Vetro	19.12.05						
Vetro	20.01.02						

Tabella 7.1.2- Analisi rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Tutti	Tutti	Frazione Vetrosa	% p/p	Lecher MA 1195	Lecher PO 076	Settimanale	Certificato analitico	NO
		Frazione Imballaggi						
		Frazione ceramica, sassi, porcellana, vetro accoppiato, retinato, al Pb,						
		Impurità, organico, manufatti non imballaggi						

Tabella 7.1.3 – Rifiuti prodotti e analisi

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Destinazione (operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Metalli ferrosi	19.12.02	Recupero	Lecher MA 1195	% p/p	Freq trimestrale come da dich Lecher	Certificato analitico	SI
Metalli non ferrosi	19.12.03	Recupero	Lecher MA 1195	% p/p	Freq trimestrale come da dich Lecher	Certificato analitico	SI
Plastica e gomma	19.12.04	Recupero	Lecher MA 1195	% p/p	Freq trimestrale come da dich Lecher	Certificato analitico	SI
Vetro fine < 2 mm (granella)	19.12.05	Recupero	Lecher MA 1195	% p/p	Freq trimestrale come da dich Lecher	Certificato analitico	SI
Vetro lastra scarto	19.12.05	Recupero	Lecher MA 1195	% p/p	Freq trimestrale come da dich Lecher	Certificato analitico	SI
Inerti KPS - Minerali (es. sabbia, rocce,..)	19.12.09	Recupero	Lecher MA 1195	% p/p	Freq trimestrale come da dich Lecher	Certificato analitico	SI
Sovvalli Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dai trattamenti meccanici dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	19.12.12	Smaltimento	Lecher MA 1195	% p/p	Freq trimestrale come da dich Lecher	Certificato analitico	SI

L'azienda ha commissionato alla Lecher una relazione tecnica che verifichi la serie storica delle analisi effettuate da Ecopatè sui rifiuti prodotti da quando ha assunto la titolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto. Per ogni tipologia di rifiuto e per ogni parametro analitico determinato sono riportati valore minimo, massimo e medio allo scopo di documentare la sostanziale costanza qualitativa dei rifiuti stessi nel tempo e l'adeguatezza della frequenza di monitoraggio adottata. La relazione (riportata in allegato 2) evidenzia che la serie storica delle analisi effettuate da Ecopatè sui rifiuti prodotti da quando ha assunto la titolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto evidenzia per ogni tipologia di rifiuto, per i parametri analitici normati di maggiore significatività sia in termini di pericolosità ai fini dello smaltimento ex D.Lgs. 152/2006 s.m.i., sia in termini di recupero ex D.M. 05/02/1998 e s.m.i., una sostanziale costanza qualitativa dei rifiuti stessi nel tempo.

Si ritiene quindi adeguata la frequenza di monitoraggio trimestrale adottata da Ecopatè per i rifiuti prodotti in affiancamento alla procedura gestionale dei rifiuti in ingresso adottata dall'azienda.

Tabella 7.1.4 - Analisi MPS prodotti (VPF)

Descrizione	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
VPF Misto e Bianco	/	Ceramica	ppm	Lecher MA 1195	Lecher PO 075	Giornaliera su campione medio	Certificato analitico	SI
		Organico						
		Pietre						
		Vetro Retinato						
		Metallo Amagnetico						
		Metallo magnetico						
		Vetro ceramica e refrattari						

Specifiche parametri

	Allegato I del Regolamento (UE) n.1179/2012		Specifica Cliente	
	Concentrazione (ppm)	Pezzi (N.)	Concentrazione (ppm)	Pezzi (N.)
Ceramica	(*)	-	40	15
Organico	2000	-	600	-
Pietre	(*)	-	120	-
Vetro Retinato	-	-	180	-
Metallo Amagnetico	60	-	15	-
Metallo magnetico	50	-	8	-
Vetro ceramica e refrattari	(*)	-	assente	-

In aggiunta si verificano eventuali eluati. Attacco acido

Tabella 7.1.5 – Controllo radiometrico

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)
Deve essere presente nel caso di impianti che ricevono rifiuti potenzialmente contaminati da fonti radiogene. In questo caso si ritiene NON APPLICABILE.						

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti.

7.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 7.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto pubblico	Contatore società erogatrice	<ul style="list-style-type: none"> • Ciclo produttivo dell'impianto; • lavaggio strade e piazzali; • impianto di irrigazione aree verdi; • servizi igienici uffici 	m3/anno	1 volta / mese	Bollette società erogatrice	SI

7.3 - Energia

Tabella 7.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Utilizzo nel ciclo produttivo	Energia elettrica	NA	Contatore	Kwh / anno	mensile	Bollette fornitore	SI
Utilizzo nel ciclo produttivo e riscaldamento (in minima parte)	metano	NA	contatore	Sm3 / anno	mensile	Bollette fornitore	SI

Tabella 7.3.2 – Energia prodotta

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo/destino	Punto misura e stima***	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato (*)	Reporting (**)
Produzione energia	Energia elettrica	NA	Contatore	Kwh / anno	mensile	Lecture contatore	SI

Cogeneratore operativo da settembre 2019?

7.4 - Consumo combustibili

Tabella 7.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
gasolio	Utilizzo per i mezzi operativi	lt	annuale	Bollette fornitore	SI

7.5 - Materie prime

Tabella 7.5.1 – Consumo di materie

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
<p>Nel nostro processo non vengono utilizzate materie prime</p> <p>Le uniche materie sostanzialmente utilizzate sono i rifiuti in ingresso.</p> <p>VEDI TABELLA 1.1.1</p>						

Tabella 7.5.2 – MPS prodotte

Descrizione MPS	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
<p>Le MPS prodotte sono il vetro pronto forno misto e bianco.</p> <p>VEDI TABELLA 1.1.4</p>						

Tabella 7.5.3 – Analisi sulle MPS prodotte

Descrizione MPS	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
<p>VEDI TABELLA 1.1.4</p>					

7.6 – Matrice aria

Tabella 6.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
C1	- Aspirazioni di processo; - Depolverazione; - Essiccamento.	Filtro a maniche	300	24	SI

Tabella 7.6.2 - Inquinanti monitorati

Processo	Camino	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Reporting
Produzione	C1	Polveri	mg / Nm3	Annuale	UNI EN 13284-1	UNI EN 13284-1	SI

Tabella 7.6.3 – Emissioni diffuse

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Stoccaggio materiale	polveri	Umidificazione cumuli	Visivo	NA	1 volta /giorno	NO

Tabella 7.6.4 – Monitoraggio emissioni diffuse

	Punto misura	Parametro	UM	Frequenza misura	Procedure di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
	Punti di misura attorno alla proprietà	Polveri totali		Annuale	Da stabilire con Arpav	Da stabilire con Arpav	Referti analitici	SI
		Polveri specifiche vetro)						
Campagna monitoraggio: metodologia da stabilire con Arpav								

Tabella 7.6.5 – Parametri meteo climatici

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
NON APPLICABILE				

7.7 – Emissioni in acqua

Tabella 7.7.1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
S1	Servizi igienici	Fogna nera	--	220	24	SI
S2	Acque da copertura capannone	Canale Mincio di Ponente tramite scolmatrice	--	220	24	SI
S3 + S4	Acque da piazzali	Canale Morosina Inferiore	Filtro a sabbia e carboni attivi	220	24	SI

Tabella 7.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
		pH	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 2060	APAT IRSA CNR 2060	Certif analitici	SI
		COD	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 5130	APAT IRSA CNR 5130	Certif analitici	SI

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
Acque da piazzali	S3 S4	SST	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 2090B	APAT IRSA CNR 2090B	Certif analitici	SI
		Azoto ammoniacale	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 4030C	APAT IRSA CNR 4030C	Certif analitici	SI
		Azoto nitroso	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 4020	APAT IRSA CNR 4020	Certif analitici	SI
		Azoto nitrico	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 4020	APAT IRSA CNR 4020	Certif analitici	SI
		Fosforo totale	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 4110A2	APAT IRSA CNR 4110A2	Certif analitici	SI
		Grassi / oli animali & vegetali	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 5160	APAT IRSA CNR 5160	Certif analitici	SI
		Tensioattivi totali	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 5180 -5170	APAT IRSA CNR 5180 -5170	Certif analitici	SI
		Rame	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 3010B + 3280B	APAT IRSA CNR 3010B + 3280B	Certif analitici	SI
		Zinco	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 3010B + 3320A	APAT IRSA CNR 3010B + 3320A	Certif analitici	SI
		Idrocarburi totali	mg/l	1 volta / 4 mesi	APAT IRSA CNR 5160 B2	APAT IRSA CNR 5160 B2	Certif analitici	SI

7.8 – Suolo e sottosuolo

Tabella 6.8.1 – Acque di falda

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Stato della pavimentazione delle aree di lavorazione (aree stoccaggio prodotti, etc)	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	NA	Mensile	Verifica	Solo in caso di anomalie
IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI FALDA SI RITIENE NON APPLICABILE POICHE' L'INSEDIAMENTO E' COMPLETAMENTE PAVIMENTATO					

7.9 – Emissione rumore

Tabella 7.9.1 – Impatto acustico diurno e notturno

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura (m)	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento o degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
1	A1	1,8	Abitazione via Emilia 23	normali	Livello di immissione	Quadrimestrale	Annuale	NA
2	A2	1,8	Abitazione via Emilia, 17	Normali	Livello di immissione	Quadrimestrale	Annuale	NA
3	1	1,8	Parcheeggio	Normali	Livello di immissione	Quadrimestrale	Annuale	NA
4	2	1,8	Via Artigianato	Normali	Livello di immissione	Quadrimestrale	Annuale	NA
5	3	1,8	Via Artigianato	Normali	Livello di immissione	Quadrimestrale	Annuale	NA
6	4	1,8	Via Morosina	normali	Livello di immissione	Quadrimestrale	Annuale	NA

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l’algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

Per quanto riguarda la richiesta di prevedere un monitoraggio idoneo a verificare gli eventuali impatti (emissioni, polveri, odori, eluati, ecc.) derivanti dalla presenza nell’area 33 di rifiuti, anziché VPF, in prossimità dell’apertura del capannone, l’azienda ritiene che il piano di monitoraggio proposto sia idoneo alla verifica degli impatti sopra indicati. .

7.10- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 7.10.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo di acqua / materiali trattati	Consumo specifico acqua	Mc / ton	Annuale	SI
Consumo di energia elettrica / materiali trattati	Consumo specifico energia	Kwh / ton	Annuale	SI
Consumo di metano / materiali trattati	Consumo specifico energia	Sm3 / ton	Annuale	SI
Quantitativo prodotto emesso dal camino / materiali trattati	Emissioni specifiche	gr / ton	Annuale	SI

7.11- CONTROLLI ANALITICI NUOVO CAPANNONE

Saranno effettuati opportuni controlli analitici sia sui flussi in ingresso che in uscita dal deposito, in ottemperanza con le normative vigenti, tenuto altresì conto dell'esigenza di disporre di dati reali sulle modalità di funzionamento dello stoccaggio, necessari per una corretta gestione dello stesso.

In particolare, sono previste varie tipologie di determinazioni analitiche, effettuate con frequenze diverse, come riportato nei prospetti seguenti.

Tabella 7.11 – Controlli analitici nuovo capannone

Settore da controllare	Frequenza analisi	Tipologia	Laboratorio
Acque meteoriche (scarico impianto trattamento)	Annuale)	CFA	Esterno autorizzato
Clima acustico (al perimetro dell'area d'intervento)	Quadrimestrali unitamente al civico 41	Metodiche simili a quelle utilizzate per lo studio del clima acustico	Esterno autorizzato
Campagna di derattizzazione e moschicide	quindicinale	Secondo specifica del fornitore	Esterno specializzato
Materiali da controllare	Frequenza controlli	Tipologia	Servizio qualità
Materiali in ingresso (rifiuti)	Ad ogni carico	Rispondenza CER	Interno
Materiali in ingresso (rifiuti)	Per ogni nuovo conferitore, oppure con frequenza annuale	ME e rispondenza CER	Interno e/o esterno autorizzato

I parametri da analizzare, per tipologia di analisi, sono i seguenti.

Tabella 7.12 – Protocolli analitici

Analisi	Parametri
ME– Merceologica	Rottame di vetro e < 10 mm
CFA - Chimico Fisica	pH, BOD5, COD, SST, SSD, TKN, N-NH3, N-NO3, Ptot, Tensioattivi, As, Cd, CrIII, CrVI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, B, Se

8 CONCLUSIONI

In considerazione di quanto espresso in precedenza, si ritiene quindi che il presente piano di gestione operativa garantisca che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste; che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione; che venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti; che venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione e che venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

Per questo motivo vengono definite le seguenti :

1 – Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 01 MARZO di ogni anno dovrà essere prodotta alla Città Metropolitana di Venezia e al Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente" una relazione riportante le provenienze dei rifiuti urbani conferiti in impianto e gli impianti di destinazione dei sovralli della selezione.

Entro il 31 DICEMBRE di ogni anno dovranno essere trasmessi a Comune, Città Metropolitana, ARPV e USSL4 "Veneto Orientale" :

- Gli esiti delle campagne quadrimestrali di monitoraggio delle emissioni rumorose,
- gli esiti delle le campagne di monitoraggio delle polveri (deposimetri)
- la relazione riportante i quantitativi di VPF stoccato nel capannone di via dell'Artigianato 54.

Allegati

Allegato 1 – Procedure di ingresso ed uscita dei rifiuti

1- PG 014 - GESTIONE DELLE USCITE DEI MATERIALI PRODOTTI VPF E RIFIUTI
2 - PG PESA 001 - GESTIONE DELLO SCARICO, STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PRIME
3 - PG STOC 001 - GESTIONE DELLO STOCCAGGIO RIFIUTI NEL CIV.56
4 – PG PRO 001 – GESTIONE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE
5 -PG ACQ 003 - PIANIFICAZIONE ED ATTUAZIONE DEI CONTROLLI IN ACCETTAZIONE ARRIVI
6 - PG HSE 007 - PIANO DI VERIFICA, MISURAZIONI E ISPEZIONI
7 - PG QUA 001 – GESTIONE DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI
8 - IO.HSE.001 - GESTIONE DELLA END OF WASTE NEL SISTEMA INTEGRATO
9 - IO.HSE.026 - MOVIMENTAZIONE MATERIALI CON L'USO DELLA PALA GOMMATA_
10 - PO 059 (Lecher) - CAMPIONAMENTO DI RIFIUTI (LIQUIDI, GRANULARI, PASTOSI E FANGHI)
11 - PO 075 (Lecher) - CAMPIONAMENTO, ANALISI, TRASMISSIONE E ARCHIVIAZIONE (VPF)
12 - PO 076 (Lecher) – CAMP.TO, ANALISI, TRASMISSIONE E ARCHIVIAZIONE (VETRO ROTTAME)
13 - MA 1195 (Lecher) - ANALISI MERCEOLOGICA DI RIFIUTI E MATERIE PRIME SECONDARIE MONO E MULTIMATERIALE
14 - PO 080 (Lecher) - GESTIONE DEI DATI DELLE ANALISI MERCEOLOGICHE
15 - PG.STOC.002 - GESTIONE DELLA LAVORAZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI NEL CIV.41

Allegato 2 – Certificazioni dell'azienda

1 – CERTIFICATO REG UE 1179 E.o.W.
2 – CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 14001:2015
3 - CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2015
4 - CERTIFICAZIONE OHSAS 18001:2007